



n. 10  
Settembre  
2019

Bollettino mensile dello SPI CGIL di Pistoia – Via Puccini, 68 – tel 0573 378526 - fax 0573 378558 – email spi.pt@pistoia.tosc.cgil.pt

## Governo: Cgil, affrontare subito vere emergenze Paese

“Al Presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, e al nuovo esecutivo vanno i migliori auguri affinché siano subito affrontate le vere emergenze del Paese, a partire dalla riduzione delle diseguaglianze sociali, economiche e territoriali. Al nuovo esecutivo chiediamo di riaprire un confronto vero con le parti sociali, un dialogo che sia concreto e non di cortesia, sulle proposte che con Cisl e Uil, e assieme ai lavoratori, abbiamo portato avanti in questi mesi nelle piazze italiane e nelle sedi istituzionali”. È quanto si legge in una nota della Cgil Nazionale.

“Tra i ventinove punti di programma – sottolinea la Confederazione guidata da Maurizio Landini – ci sono delle novità, ma anche delle serie mancanze, non si parla di rinnovo dei contratti pubblici e privati, né di pensioni. Temi importanti che dovranno essere al centro di un dialogo costante con i sindacati insieme ad altre priorità: equa riforma fiscale, basata su lotta all’evasione e riduzione delle tasse a lavoratori e pensionati; politica industriale rispettosa dell’ambiente; risoluzione delle tante vertenze aperte al Mise; rafforzamento delle politiche attive del lavoro e degli ammortizzatori sociali; sviluppo del Mezzogiorno; revisione dello “sblocca cantieri” e avvio dei lavori per le infrastrutture; sicurezza e immigrazione”.

“Valuteremo il nuovo Governo sulla base del suo operato, sulla capacità che avrà di dare risposte alle nostre rivendicazioni, contenute nella piattaforma unitaria. E in caso di risposte negative proseguiamo con le iniziative nei luoghi di lavoro, nei territori e a livello nazionale. Con questo spirito – conclude la Cgil – rivolgiamo un sincero augurio di buon lavoro, fiduciosi nel contributo che questo Governo potrà dare al nostro Paese e in Europa”.

---

## **Pensioni: Il il programma del governo sulla previdenza è fortemente lacunoso**

*Positivo tuttavia il il richiamo alla pensione di garanzia per i giovani*

05/09/2019 - “Il tema pensioni deve entrare fra le priorità del nuovo Governo e il programma presentato dal Presidente incaricato sul tema previdenziale è del tutto insufficiente e lacunoso, oltre che incomprensibile per alcuni aspetti”, questo il giudizio del segretario confederale della Cgil, Roberto Ghiselli, responsabile previdenza della confederazione di corso d’Italia, intervistato da *Pensioni per tutti*.

Per il sindacalista, la sola proroga di “Opzione donna “ non è sufficiente a dare una risposta vera neanche all’esigenza di riconoscere il lavoro di cura e complessivamente il lavoro delle donne”. **Positivo, tuttavia, per Ghiselli il richiamo nel programma “alla pensione di garanzia per i giovani**, che per noi rappresenta un tema centrale, ma per il resto non c’è nulla che assomigli ad una vera riforma della previdenza, come ad esempio era stata prefigurata dal Protocollo del 26 settembre 2016 firmato dall’allora Governo e dal sindacato confederale, e solo in minima parte realizzato”.

**Insomma, la riforma della legge Fornero non si può esaurire con quota 100, “perché il tema di una riforma strutturale della previdenza è ancora tutto aperto”.** Serve, infatti, affermare la flessibilità in uscita, dopo i 62 anni di età con venti anni di contributi o con 41 anni di contributi a prescindere dall’età, occorre dare una prospettiva previdenziale dignitosa ai giovani, riconoscere previdenzialmente il lavoro di cura e il lavoro delle donne, riconoscere la diversità dei lavori in termini di gravosità e usura, sanare la questione esodati, oltre che rafforzare la previdenza complementare“. In ogni caso, per quanto non rappresenti la soluzione a tutti i problemi, “sarebbe un grave errore anticipare la fine della vigenza triennale di Quota 100 che ha comunque rappresentato una opportunità in più per alcuni lavoratori“.

---

## **Manovra - Conte convoca di nuovo i sindacati a Palazzo Chigi**

13/09/2019 - Appuntamento nella sede del governo mercoledì prossimo, 18 settembre. Due giorni, fa i segretari generali di Cgil, Cisl e Uil avevano inviato una lettera al premier chiedendo un incontro urgente sulla manovra

**Il presidente del Consiglio Giuseppe Conte ha convocato i sindacati per mercoledì prossimo (18 settembre) a Palazzo Chigi** in vista della stesura della manovra. Non c’è ancora una convocazione scritta, ma l’incontro, confermato da fonti sindacali, dovrebbe tenersi in mattinata. Appena due giorni fa i segretari generali di Cgil, Cisl e Uil Maurizio Landini,

Annamaria Furlan e Carmelo Barbagallo hanno inviato una lettera al premier chiedendo una convocazione urgente sulla manovra.

**Le tre sigle chiedono nella missiva** "una discussione sulla prossima legge di stabilità e sulle misure che riteniamo indispensabili per la crescita e lo sviluppo dell'economia italiana. Crediamo che l'incontro possa anche essere l'occasione – è scritto nella lettera – per esaminare le richieste che le nostre organizzazioni da tempo avanzano e che hanno indicato in una piattaforma sostenuta in questi mesi da una mobilitazione nei luoghi di lavoro e nelle piazze d'Italia".

**Tutto lascia pensare che si riprenda il filo del discorso interrotto ad agosto**, visto che lo Conte aveva già convocato Cgil, Cisl e Uil per tre volte nella sede ufficiale del governo – sempre in vista della manovra – con all'ordine del giorno **lavoro, Sud e fisco**. Da ricordare che l'allora ministro degli Interni Matteo Salvini, negli stessi giorni, convocò decine di rappresentanti delle parti sociali al Viminale, amplificando così i malumori all'interno della maggioranza che poi, come noto, sono esplosi con la caduta dell'esecutivo.



## Pensionati: saremo in piazza a Roma a novembre

11 settembre 2019 - *La decisione degli esecutivi unitari di Spi Cgil, Fnp Cisl e Uilp Uil: la manifestazione sarà anticipata da un percorso di mobilitazione territoriale, per richiamare l'attenzione del governo su fisco, non autosufficienza e sanità. "Serve una svolta vera"*

**Una manifestazione nazionale a Roma, per metà novembre, anticipata da un percorso di mobilitazione** a livello territoriale per richiamare l'attenzione del governo su fisco, non autosufficienza e sanità. Lo hanno deciso gli esecutivi unitari dei sindacati dei pensionati **Spi Cgil, Fnp Cisl e Uilp Uil** che si sono riuniti oggi (11 settembre) a Roma.

"In particolare - sostengono i sindacati - **c'è bisogno di sostenere la sanità pubblica e universale, invertendo la rotta con la politica dei tagli e dotandola delle risorse necessarie al suo rilancio**. Così come non è più rinviabile la definizione di **una legge nazionale sulla non autosufficienza**, per affrontare quella che sta diventando a tutti gli effetti una vera e propria emergenza nazionale che riguarda milioni di anziani e le loro famiglie".

C'è, infine, bisogno di **tutelare i redditi da pensione**, la maggior parte dei quali non arrivano ai mille euro al mese. "Riteniamo per questo indispensabile che la riduzione del carico fiscale, giusto e doveroso nei confronti dei lavoratori, sia esteso anche ai pensionati. Confidiamo - concludono Spi, Fnp e Uilp - che il **governo sia di vera svolta, che si confronti nel merito con il sindacato e che si faccia carico di queste tematiche**".

### Pedretti: in piazza per chiedere di essere ascoltati

"Con Fnp e Uilp oggi abbiamo deciso di convocare una manifestazione nazionale a Roma per la metà di novembre anticipata da iniziative di mobilitazione sul territorio per porre all'attenzione del nuovo governo le tante questioni che riguardano da vicino la vita di milioni di pensionati e di anziani". Lo scrive sul suo profilo Facebook il segretario generale dello Spi, Ivan Pedretti.

Quando si scende in piazza, spiega, "non lo si fa **necessariamente per protestare o contro qualcuno, ma anche per chiedere di essere ascoltati e per sollecitare delle risposte**. Le nostre rivendicazioni sono antiche e note: chiediamo di pagare almeno le stesse tasse dei lavoratori, una legge nazionale di civiltà sulla non autosufficienza e risorse per il rilancio della sanità pubblica".

"Mi auguro che il governo possa aprire una fase diversa, che sappia ascoltare e confrontarsi ma che soprattutto sappia fare le cose per bene".

Così **Ivan Pedretti, segretario generale dello Spi Cgil**, il sindacato dei pensionati, in un post su Facebook: "Le nostre proposte sono sul tavolo da tempo - prosegue -, le abbiamo costruite insieme a Cisl e Uil e nel confronto con i nostri militanti, attivisti e iscritti. Le ricordo perché non vorrei che sparissero dai radar e perché non le ritrovo in nessuno dei punti del programma di governo: **meno tasse per i pensionati che le pagano tutte e fino all'ultimo centesimo; una legge nazionale sulla non autosufficienza per rispondere ai bisogni di milioni di persone anziane e delle loro famiglie; una sanità pubblica che garantisca il diritto universale alle cure e che sia finanziata in modo adeguato; la possibilità di andare in pensione prima per le donne e per chi svolge lavori faticosi, gravosi e usuranti**."

Per noi conta sempre il merito, come è nella storia e nella natura del sindacato", conclude Pedretti.

## Pensioni, “negli altri Paesi Ue tassate il 30% in meno”.

La Penisola è al quinto posto in Europa per pressione fiscale. Secondo Carla Cantone, segretario del sindacato europeo dei pensionati, su un assegno da 1.500 euro "da noi si pagano 600 euro di tasse, in Germania 60". A Parigi, Berlino, Londra e Madrid sono esentati dalle imposte tutti quelli che ricevono meno di 9mila euro l'anno, in Italia il tetto è a 8.125.

Non sarà certo l'unico motivo dell'esodo, ma di sicuro è una buona ragione per fare le valigie: le **pensioni** italiane sono **tra le più tassate** d'Europa. In questa poco gratificante classifica, ci piazziamo al quinto posto. Così è presto spiegato il motivo per cui sempre più anziani si **trasferiscono** all'estero.

**Italia quinta in Europa per pressione fiscale sui pensionati** – “Negli altri Paesi d'Europa, i pensionati pagano **in media il 30% in meno** di tasse rispetto all'Italia – spiega **Carla Cantone**, segretario del **Ferpa**, il sindacato europeo dei pensionati – Prendiamo una pensione da 1.500 euro. Da noi si pagano **600 euro** di tasse, in Germania **60 euro**”.

**Ma in Francia e Spagna la pensione è ancora funzione degli ultimi stipendi** – In questo contesto, vanno però ricordate le **differenze nel calcolo** delle pensioni tra i diversi Paesi in questione. Mentre in Italia è in vigore il sistema **contributivo**, basato su quanti contributi il lavoratore versa nella sua carriera, Francia e Spagna hanno mantenuto il **retributivo**, in cui l'assegno è legato al livello delle retribuzioni percepite. In Germania si usa invece un sistema misto, detto a punti. Una via di mezzo che si avvicina di più al contributivo: l'assegno si calcola sulla base dei cosiddetti **punti-pensione**, acquisiti pagando i contributi e lavorando. Infine, c'è il caso particolare del Regno Unito, dove il sistema pubblico prevede un meccanismo di ripartizione tendenzialmente omogeneo per tutti, ma circa il 50% dei lavoratori può contare su un **fondo pensione privato**.

---

## INCIDENTI SUL LAVORO. CGIL E FLAI: LA SICUREZZA SIA LA VERA PRIORITÀ

13/09/2019 - “Il gravissimo incidente mortale sul lavoro avvenuto in una azienda di allevamento in provincia di Pavia, il pesante bilancio di quattro morti, ci riporta a quello che è un quotidiano bollettino di una guerra non dichiarata, quella dei morti sul lavoro. Nello stringerci alle famiglie delle vittime e nell'attesa di capire la dinamica dell'incidente, torniamo a denunciare con forza la poca attenzione al tema della sicurezza nei luoghi di lavoro. Serve prevenzione, e quindi, formazione, serve una vera cultura della sicurezza da parte delle aziende e di tutte le istituzioni preposte ai controlli”. Lo dichiarano in una nota congiunta Cgil nazionale, Flai Cgil nazionale, Cgil Lombardia e Flai Cgil Lombardia.

“Non si può, come ancora troppo spesso accade, continuare a considerare la salute e sicurezza nei luoghi di lavoro un costo o un mero adempimento normativo e seguitare a morire di lavoro nel ventunesimo secolo. Come sindacato ci battiamo da tempo su questo difficile versante, scontrandoci spesso con un muro di gomma di indifferenza e poca attenzione, crediamo, invece, che a fronte di lavori spesso poveri, poco tutelati, con appalti e subappalti, il tema della salute e sicurezza debba rappresentare una priorità e un diritto irrinunciabile per ogni lavoratore, che dopo una giornata di lavoro deve poter far ritorno a casa”. “Infine - concludono Cgil nazionale, Flai Cgil nazionale, Cgil Lombardia e Flai Cgil Lombardia - rivendichiamo l'immediata costituzione di un tavolo per costruire politiche condivise per contrastare questo dramma”.

---

## GLI ATTACCHI DI PONTIDA. LA SOLIDARIETÀ DI MAURIZIO LANDINI A MATTARELLA, LERNER, NASSO E REPUBBLICA

16/09/2019 - “Al Presidente Sergio Mattarella, a Gad Lerner, al giornalista Antonio Nasso e a Repubblica, esprimo la solidarietà mia e di tutta la Cgil”. Così il segretario generale della Cgil, Maurizio Landini. “A Pontida - aggiunge il leader della Cgil - emerge di nuovo il clima violento, fascista è razzista tollerato, e non solo, dalla Lega di Salvini”. La Cgil - conclude Landini - difenderà sempre democrazia e libertà di stampa”.

Il messaggio del segretario generale si riferisce agli attacchi antisemiti contro Gad Lerner (“maledetto ebreo”) e all'aggressione fisica contro il vide operatore di Repubblica Antonio Nasso (lo hanno malmenato e gli hanno distrutto la videocamera) avvenuti durante la Festa del Carroccio a Pontida, da dove Salvini ha rilanciato minacce e sfide: mi riprenderò il governo, ha detto, annunciando anche un referendum sull'immigrazione e il decreto sicurezza.

Il racconto dei fatti di Pontida su Repubblica: “Insulti antisemiti contro Lerner. Aggredito cronista di Repubblica (Matteo Pucciarelli a pagina 3). Sempre su Repubblica l'approfondimento di Gad Lerner: “E Matteo cerca il perdono dei suoi”.

## **DA NECESSITA' A OPPORTUNITA'**

E così come un temporale estivo è arrivata la crisi del governo penta-leghista e la formazione di una nuova maggioranza parlamentare con un radicale cambiamento di direzione di marcia: fuori la destra nazionalista e populista, dentro la sinistra. Alla faccia del tradizionale “generale agosto” caratterizzato fin d’ora da qualche polemica sotto l’ombrellone e da un sostanziale immobilismo “da ferie”.

Certo che Salvini c’ha messo del suo per arrivare a questo “brillante” risultato. Prima ha chiesto pieni poteri, poi ha formalmente aperto la crisi con la presentazione di una mozione di sfiducia nei confronti del Governo di cui era vicepresidente. La sua voracità e la sua incapacità ad interpretare i processi reali è stata determinante nel generare la fine dell’esperienza del contratto giallo-verde. D’altra parte l’ostilità, il rancore, la permanente avversione rappresentano collanti fragili per un’azione di governo di un Paese. Possono avere successo se infarciti anche da un comune sentire rancoroso nei confronti dell’odiata “casta” dei “politici” e contro i “i circoli” che organizzano “complotti”, ma senza l’individuazione di obiettivi strategici un’alleanza di governo è destinata al fallimento.

Francamente, devo confessare che non pensavo a questo repentino cambio di scenario. Forse sarà per l’età ma questi improvvisi cambi di direzione mi creano un po’ di appannamento e quindi c’è la necessità di recuperare riferimenti utili per ritrovare l’orientamento. La preoccupazione che certe cose possano essere il frutto di una politica di piccolo cabotaggio non è del tutto fugata anche dopo la discussione parlamentare sulla fiducia al nuovo Governo. Tuttavia l’imprevedibilità nella politica, così come nella vita, è sempre in agguato e sbaglieremmo a reagire solo “di pancia”. L’istinto è una gran cosa ma serve capacità di ascolto e di dialogo specialmente quando siamo di fronte a scelte di grande responsabilità per il futuro di milioni di persone.

Non c’è alcun dubbio che l’alternativa alla formazione di un nuovo governo sarebbe stata l’interruzione della legislatura ed il voto per l’elezione di un nuovo Parlamento. Con quali prospettive, soprattutto per coloro che hanno a cuore la democrazia rappresentativa ed i valori e gli ideali della sinistra e del mondo progressista più in generale ? Nuove elezioni avrebbero rappresentato una risposta adeguata all’emergenza economica che sta di fronte a noi ? E quali scenari si sarebbero aperti nei confronti delle incognite Istituzionale, a partire dalla prossima elezione di in nuovo Presidente della Repubblica ? Ancora, dalle urne sarebbe uscito un quadro più favorevole per contrastare la crescente disegualianza sociale ? Ecco queste sono alcune delle domande che tutti ci dobbiamo porre per riflettere e cercare di comprendere il senso di ciò che è accaduto.

Poi, tutti noi sappiamo che a favorire l’intesa per la formazione del governo “Conte 2” è stata la “equa condizione di debolezza” dei contraenti e che esiste un evidente “tornaconto comune”: cercare di evitare l’arrampicata in solitaria di Salvini al governo del Paese (questo non è epoca cosa). Dopodiché, come giustamente ha sottolineato il Segretario generale della Cgil Landini, occorre un programma di Governo di radicale cambiamento per affrontare i problemi che si sono aggravati durante i “ quattordici mesi di campagna elettorale”.

Innanzitutto è auspicabile che il nuovo Governo interrompa la tendenza a descrivere un Paese che non esiste e si confronti seriamente sulle gravi emergenze che la realtà quotidiana ci mette di fronte. Ad iniziare da quella dell’occupazione e della qualità del lavoro, con particolare riferimento a quella dei giovani e delle donne. Tutti ci auguriamo la fine delle dichiarazioni propagandistiche sulle ultime rilevazioni statistiche che non aiutano a centrare il problema. Occorre abbandonare la propaganda ed assumersi le responsabilità che derivano dall’essere forza di governo. Non si può cavalcare l’ultimo decimale dell’ultima rilevazione e strumentalmente affermare che “ l’occupazione in Italia, grazie alle misure adottate negli ultimi mesi, cresce.....” e cose simili.

Occorre interrompere questi comportamenti da infinita campagna elettorale, non esiste un mondo parallelo alla realtà. Il nostro Paese detiene il triste primato europeo dei giovani tra 20 e 34 anni che non lavorano e non studiano, sono fuori da qualsiasi percorso di inserimento o di apprendistato. Qualcosa come poco più di tre milioni di giovani: tra loro quasi 390 mila laureati e quasi un milione e mezzo di diplomati. Molti giovani per sfuggire a questa trappola del non lavoro emigrano all’estero alla ricerca di opportunità.

Su questo aspetto recentemente si è soffermato Ignazio Visco, Governatore della Banca d’Italia, il quale nelle “Considerazioni finali” osservava che la produttività e la capacità imprenditoriale risentono negativamente del fenomeno “soprattutto per le sempre maggiori quote di giovani che abbandonano l’Italia”. L’emigrazione giovanile “qualificata” ha avuto un boom negli ultimi cinque anni e, forse, non è un caso che da un quinquennio il nostro Paese si trova agli ultimi posti nella classifica europea sulla digitalizzazione che significa ammodernamento dei sistemi e introduzione di nuove tecnologie.

La dura realtà ci dice un'altra cosa. Le ore lavorate perse rispetto all'anno d'inizio della grande crisi (2008) sono equivalenti a circa un milione di posti di lavoro a tempo pieno. Quello che cresce è "il lavoro povero" : quello discontinuo, il tempo determinato di breve durata, il part-time involontario, ovvero la riduzione obbligata, forzata dell'orario di lavoro con conseguente taglio del salario.

Da ciò emerge un quadro caratterizzato da un mercato del lavoro in estrema sofferenza che evidenzia un sensibile peggioramento della quantità e della qualità delle prestazioni di lavoro. Studi della Cgil hanno rilevato che cresce il divario rispetto agli altri Paesi europei : "per recuperare il gap servirebbero 3,8 milioni di occupati in più". Per questo è necessario rimettere al centro il lavoro, la sua qualità e la sua sicurezza unitamente ad una efficace riforma fiscale che riduca le tasse sul lavoro e sulle pensioni e contrasti duramente l'evasione.

In buona sostanza, al momento, questa nuova e imprevedibile alleanza di governo è tenuta insieme dalla "forza delle cose" più che da una visione politica, quasi una necessità. E allora perché non tentare di "fare di questa necessità una virtù"? In altre parole cercare di ricostruire le regole di una convivenza civile, di un ruolo rappresentativo dei partiti, di un'autorevolezza delle Istituzioni democratiche, di una sinistra riconosciuta dal suo popolo.



## Montagna Pistoiese







**Una lunga storia...**



**...in movimento!**



**Sabato 28 Settembre 2019**  
ore 10,00  
**INAUGURAZIONE**  
**nuovi locali CGIL e SPI**  
di San Marcello P.se  
Via Marconi, 205



*Intervengono:*  
**Laura Puccini** Segretaria Lega SPI Montagna  
**Luca Marmo** Sindaco San Marcello-Piteglio  
**Daniele Gioffredi** Segretario gen.le CGIL Pistoia  
**Alessio Gramolati** Segretario gen.le SPI CGIL Toscana

**PARTECIPATE !!!**

# Festa! LiberEtà

23ª edizione / 2019

**26 settembre**  
**Teatro Politeama**  
**Prato**



**Ore 10.30**

Saluti  
**Matteo Biffoni**  
Sindaco di Prato

**Alessio Gramolati**  
Segretario Generale Spi Cgil Toscana

**Ore 11**

**Fra l'Arno e la strada**  
con **Manuele Marigolli** - Autore del libro  
e **Daniela Morozzi** - Attrice

**La vecchiaia è una malattia?**  
con **Stefano Grifoni** - Medico, autore del libro  
e **Laura Bandelloni** - Attrice

**La giovinezza è sopravvalutata**  
con **Paolo Hendel** - Autore del libro  
e **Maria Chiara Cavaltrini** - Genista, autrice del libro

**Ore 18**

Saluti  
**Enrico Rossi**  
Presidente Regione Toscana

**Premiazione Liberattivi**  
**Dalida Angelini**  
Segretario Generale Cgil Toscana

Conclude  
**Ivan Pedretti**  
Segretario Generale Spi Cgil Nazionale

Le **lettere**  
quando si incontrano  
fanno **cultura**,

le **persone**  
che si uniscono  
fanno **solidarietà**



## Luigi Balatresi eletto nuovo Segretario della Lega SPI di Valdinievole Centro che sostituisce Vincenzo Scotellaro per fine mandato



Foto del Comitato Direttivo della Lega del 16/09/2019

**Mercoledì**  
**18 Settembre 2019**  
**ore 21,00**  
 nell'ambito della  
**Festa dei Volontari Croce Verde**  
 presso  
**Circolo ARCI**  
**di Ponte alle Tavole**  
 Via Gora e Barbatole, 209 - Pistoia



**Torneo di**  
**BURRACO**  
 a sostegno  
 dell'associazione



*L' Ambulatorio Solidale si prefigge di prestare assistenza sanitaria alle fasce più deboli della cittadinanza, offrendo prestazioni gratuite da parte di medici e infermieri volontari.*

**Quota di partecipazione al torneo: 15 euro a persona**  
*l'intero ricavato sarà devoluto all'associazione di recente costituzione*

**Per i soli giocatori di Burraco**  
 ore 19,30 **CENA a 10 euro**  
 organizzata  
 dai volontari della Croce Verde  
**Prenotazione obbligatoria**  
 al n. 3336189316

**Info e iscrizioni:**  
 al n. 347 8278859  
 oppure email a  
 lmaestripieri@pistoia.tosc.cgil.it



Partecipanti al Corso di Formazione "Migranti" per la Lega SPI di Agliana/Montale/Quarrata

## Notizie Previdenziali e Fiscali

### **“Pensione quota 100”**

#### **Chiarimenti in materia di incumulabilità della pensione con i redditi da lavoro**

L'articolo 14 del decreto-legge 28 gennaio 2019, n. 4, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 marzo 2019, n. 26, prevede, per gli iscritti all'assicurazione generale obbligatoria e alle forme esclusive e sostitutive della medesima, gestite dall'INPS, nonché alla Gestione separata di cui all'articolo 2, comma 26, della legge 8 agosto 1995, n. 335, la facoltà di conseguire il diritto alla pensione anticipata, definita “pensione quota 100”, al perfezionamento, nel periodo compreso tra il 2019 ed il 2021, di un'età anagrafica non inferiore a 62 anni e di un'anzianità contributiva non inferiore a 38 anni, trascorso il tempo previsto per la c.d. apertura della finestra di cui ai commi da 4 a 7 dello stesso articolo 14.

Ai fini del conseguimento del diritto alla pensione, il comma 2 del citato articolo 14 riconosce, al verificarsi di determinate condizioni, la facoltà di cumulare i periodi assicurativi presenti nelle predette gestioni.

Il comma 3 del medesimo articolo 14 prevede che la pensione non è cumulabile, a far data dal primo giorno di decorrenza della pensione e fino alla maturazione dei requisiti per la pensione di vecchiaia, con i redditi da lavoro dipendente o autonomo, ad eccezione di quelli derivanti da lavoro autonomo occasionale, nel limite di 5.000 euro lordi annui.

Con la presente circolare L'inps fornisce i chiarimenti in materia di incumulabilità della pensione con i redditi da lavoro e di valutazione dei periodi di lavoro svolto all'estero ai fini del conseguimento della stessa.

Per quanto non espressamente disciplinato si fa rinvio, per le parti compatibili, alla circolare n. 11 del 29 gennaio 2019, con la quale sono state fornite le istruzioni in merito all'applicazione delle disposizioni in argomento.

**Circolare Inps n° 117 del 09/08/2019**

#### **Riconoscimento ai soggetti che abbiano prestato attività lavorativa dipendente nei reparti di produzione degli stabilimenti di fabbricazione di fibre ceramiche refrattarie del beneficio in favore dei lavoratori esposti all'amianto.**

L'articolo 47, comma 1, del decreto-legge n. 269 del 2003, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 326 del 2003, ha disposto che, a decorrere dal 1° ottobre 2003, il coefficiente stabilito dal citato comma 8 è ridotto da 1,5 a 1,25. Con la stessa decorrenza, il menzionato coefficiente moltiplicatore si applica ai soli fini della determinazione dell'importo delle prestazioni pensionistiche e non della maturazione del diritto di accesso alle medesime.

**Destinatari della norma** - La norma in oggetto trova applicazione nei confronti dei soggetti che abbiano prestato, per almeno dieci anni, anche non consecutivi, attività lavorativa nei reparti di produzione degli stabilimenti di fabbricazione di fibre ceramiche refrattarie, a prescindere dalla forma previdenziale obbligatoria a carico della quale è liquidato il trattamento pensionistico con il riconoscimento del beneficio.

**Circolare INPS n° 119 del 19/08/2019**

### **Comunicato INPS**

#### **ISEE: conferma periodo validità Dichiarazione Sostitutiva Unica (DSU)**

20 agosto 2019 - L'articolo 10 del Decreto legislativo 147 del 2017 aveva modificato il periodo di validità della **Dichiarazione Sostitutiva Unica ( DSU)**, utile ai fini dell' **ISEE**, prevedendo che, a decorrere dal 1° gennaio 2019, la **DSU** era valida dalla data di presentazione fino al successivo 31 agosto.

Il decreto legge 28 gennaio 2019, n. 4, convertito dalla legge 28 marzo 2019, n. 26, ha modificato tale comma, prorogando al 31 dicembre 2019 il periodo di validità delle **DSU** presentate dal 1° gennaio 2019 al 31 agosto 2019.

Si precisa che le **DSU** già attestate che recavano data scadenza 31 agosto 2019 sono state aggiornate sul portale con la nuova data di scadenza. Sulla materia da ultimo è intervenuto il decreto crescita, che ha messo a regime la modifica suddetta, stabilendo che **la DSU è valida dalla data di presentazione fino al successivo 31 dicembre** (art. 4 sexies).

In sintesi, quindi, **tutte le DSU presentate nel corso dell'anno 2019 scadono il 31 dicembre 2019** (ad es. una **DSU** presentata il 1 agosto 2019 scade il 31 dicembre 2019). Dal 1° gennaio 2020 tutte le **DSU** che saranno rilasciate a decorrere da tale data scadranno il 31 dicembre 2020.

## **Comunicato INPS**

### **Sportelli INPS: il servizio di prenotazione per evitare la fila**

2 settembre 2019 - Nelle **sedi INPS** è possibile **prenotare l'accesso agli sportelli**, evitando così la fila. Grazie al servizio "**Sportelli di sede**" gli utenti possono prenotare il proprio turno non solo per la giornata in corso ma anche per quelle successive, scegliendo anche l'orario.

Ogni sede INPS può decidere se attivare il servizio su tutti gli sportelli, o solo su alcuni. Gli utenti potranno scegliere la giornata e la fascia oraria più adatta alle proprie esigenze, evitando i tempi di attesa, prenotando tramite uno dei seguenti canali:

- se in possesso di PIN, tramite il servizio "Sportelli di sede" sul Portale dell'Istituto;
- da smartphone o tablet, tramite il servizio "Sportelli di sede" sull'app **INPS Mobile**;
- tramite lo sportello di sede;
- telefonando al Contact center, dal lunedì al venerdì dalle 8 alle 20, al numero 803 164 (da rete fissa) o 06 164 164 (da cellulare secondo tariffe del proprio operatore).

Alcune sedi stanno sperimentando l'accesso agli sportelli **esclusivamente su prenotazione**. In questo modo gli utenti non possono più prenotarsi in coda per la giornata corrente, ma devono scegliere un giorno e un orario ben preciso. L'obiettivo di questo sistema è azzerare o quasi i tempi di attesa.